

Bersani, in viaggio a Lisbona, replica a Monti: «O politici e tecnici convincono insieme il Paese o ce ne è abbastanza per prendere a cazzotti politici e tecnici». Sull'articolo 18: «Non è vero che blocca le assunzioni».

MARIA ZEGARELLI

ROMA

Gli leggono le agenzie che arrivano da Tokyo mentre è a Lisbona per incontrare il nuovo leader dei socialisti portoghesi, Antonio José Seguro e i rappresentanti delle istituzioni locali. «Le imprese hanno paura di assumere perché è molto difficile licenziare anche per ragioni economiche». E poi: «Questo governo ha un alto consenso nei sondaggi e i partiti no».

Il premier Mario Monti dal Giappone difende il suo governo di professori prestati alla politica, la riforma del lavoro e si dice certo che è il Paese a volerla. Ai partiti, invece, riserva quella che ha tutta l'aria di essere una bacchettata sulle mani. E così ai giornalisti che gli chiedono di commentare, il segretario Pd, Pier Luigi Bersani, non nasconde un certo fastidio. Definisce «stucchevole» il dibattito tra politica e tecnica, meglio sarebbe dire tra «politici e tecnici», che tanto gli ricorda un «battibecco tra i polli di Renzo». Quanto gli dia fastidio la generalizzazione tra i partiti, poi, è cosa vecchia. «Quando sento la parola partiti non mi trovo - ripete - Io ho un nome e un cognome e mi chiamo Pd e sto cercando, correndo rischi seri, di collegare il sostegno al governo con la sensibilità verso un Paese ammaccato e profondamente segnato dalla crisi e dagli effetti delle politiche di risanamento».

Impresa non facile, ragiona il leader Pd, «andare in mezzo alla gente e spiegare le misure che stiamo prendendo». Aggiunge: «Sono io ad essere fermato per strada e mi si chiede conto dell'azione di governo». Ossia: se il governo ha ancora consenso tra la gente è anche perché c'è chi, come lui e il suo partito, fa la sua parte per far spiegare la necessità di misure durissime, che stanno influenzando pesantemente nella vita delle persone. E allora, meglio «non attardarsi più per favore nel gioco stucchevole tra tecnica e politica. Immaginando possibili scenari per cui la politica possa essere messa al guinzaglio, magari per via tecnica. O magari solo per un vezzo, qualche volta sentiamo l'eco di questo gioco in certe affermazioni del governo, dintorni tecnici, politici, qualche volta anche in alcune nostre di-



Il segretario del Pd a Lisbona incontra il nuovo leader socialista Antonio José Seguro

→ **Il segretario Pd** a Lisbona: «Sull'articolo 18 problemi di costituzionalità»

→ **Nell'incontro** con il leader socialista Seguro rilanciato il Manifesto di Parigi

Bersani replica a Monti: politici e tecnici uniti o ci prendono a cazzotti

scussioni. È un abbaglio - aggiunge -, perché o i partiti e i tecnici ce la fanno assieme a convincere il paese, o si vedrà che sotto la pelle del paese c'è sufficiente materiale in fusione per dare la chance a nuovi protagonisti populistici e protestatari capaci di prendere a cazzotti sia i politici che i tecnici».

Il segretario anche durante la direzione di lunedì scorso ha ribadito il sostegno del suo partito al governo di Monti fino al 2013 senza per questo rinunciare a migliorare la ri-

IL CASO

Famiglia Cristiana: premier forte coi deboli debole con le banche

Il premier Monti è forte con i lavoratori sull'articolo 18 e debole con le banche. È durò l'attacco mosso al governo dal settimanale cattolico *Famiglia Cristiana* che con un articolo dal titolo significativo: «Lavoro, fermezza a senso unico»

sull'edizione on line critica la scelta di irrigidirsi sui licenziamenti economici individuali. Nell'articolo si sottolinea come l'esecutivo non abbia mostrato la stessa fermezza verso tassisti e banche. «Queste hanno ottenuto di far cancellare la norma che prevedeva i conti correnti gratuiti per i pensionati». Si ricorda il rischio, se la riforma dovesse passare così com'è, del licenziamento facile, e senza possibilità di reintegro da parte di un giudice».